Anno XXV — Mercoledì 5 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 185

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giusto mezzo

è quello che manca nei giudizi che generalmente si emettono dalla stampa italiana sopra le diverse questioni. E diciamo *dalla stampa*, poichè dalle singole persone si suole anzi esprimere dei giudizi retti che non concordano affatto con quanto si scrive dai giornali.

Questo modo tenuto dal giornalismo nelle discussioni sui varii argomenti ci nuoce all'estero; poichè gli stranieri che stando a casa loro ci giudicano da quanto leggono nei giornali, quando vengono fra noi si meravigliano che il *quarto potere* non esprima affatto i sentimenti della opinione pubblica.

E questo diffetto, che ci sembra capitale, che si trova nella stampa, lo si riscontra pure nei cosidetti capi-partito e spesso anche, ci duole il dirlo, negli uomini del governo.

Guardiamo p. e. il modo con cui viene giudicata la triplice alleanza. Il ministro degli affari esteri e tutta la stampa che l'approva dicono che l'Italia senza la *triplice* non potrebbe vivere e si sforzano specialmente a dimostrare l'assoluta necessità della nostra amicizia coll'Austria e riguardo a quest'ultima potenza ne stampano di tali marchiane, che pare impossibile come gente assennata possa scendere tanto al basso da fare le orecchie da mercante e da gettare il ridicolo sopra i continui soprusi del governo austriaco nelle provincie italiane che gli appartengono! Come suggello delle loro argomentazioni dicono che l'Austria è cambiata; bravi, si vede proprio che hanno un'idea molto strana e precisa delle presenti condizioni dell'impero poliglotto.

Naturalmente che per costoro, tutti quelli che osano mettere in dubbio gli strombazzati vantaggi della triplice sono nemici della patria, ecc. ecc.

Ma, voltiamo strada e andiamo a trovare gli avversari della triplice; intendiamo sempre parlare degli uomini politici e dei giornali.

Questi dicono tutto l'opposto degli altri; per essi la triplice è il *terribile mostro* che divorerà l'Italia, giurano unicamente sul vangelo della Francia e della.... Russia, dimenticando Mentana e la Polonia e dichiarando reo di leso patriotismo e spione austriaco chi non la pensa a loro modo.

Se l'ambiente da dove escono tali giudizi non è l'ospedale dei pazzi, davvero non sapremmo dove si possano trovare coloro « che hanno perduto il bene dell'intelletto. »

All'epoca della guerra di Crimea (1854-55) le opinioni del popolo inglese erano molto divise; il governo e la maggioranza del Parlamento erano per la guerra, mentre molte associazioni popolari volevano conservata la pace.

La discussione si fece vivissima, ma mai si venne meno a quel *giusto mezzo* che devesi sempre conservare fra connazionali anche nelle più ardenti questioni, nè mai si scagliarono reciprocamente epiteti ingiuriosi, nè si dissero traditori della patria.

E come in politica si fa in tutte le altre questioni. Giorni sono abbiamo letto in un giornale ultraministeriale un articolo informato al più puro ottimismo, che faceva apparire l'Italia il più.... ricco paese del mondo!

Non occorre che citiamo i giornali radicali che vedono l'Italia sull'orlo del fallimento, e quasi quasi dimostrano dispiacere perchè la triste profezia tarda ad avverarsi!

Nella stampa dunque, meno poche eccezioni, e nei capi partito manca il *giusto mezzo*, manca quel retto e saggio giudizio che nelle questioni di dignità nazionale dovrebbe essere al di sopra di ciascun partito.

Guardiamo la stampa francese: nelle questioni di politica estera *tutti* appoggiano il governo e quando lo combattono, lo fanno sempre con modi cortesi, senza ira, senza acrimonia.

Quella moderazione che manca nella maggioranza dei giornali e dei politicanti, la proviamo però in molti cittadini che pur non volendo mettersi in evidenza, vogliono tenersi sempre a giorno dell'andamento della cosa pubblica.

Essi accettano la triplice alleanza come una necessità imposta dalle circostanze, poichè comprendono essere impossibile qualunque più intimo accordo colla Francia fino a tanto che questa è l'alleata del Vaticano e della Russia; non negano i grandi progressi fatti dall'Italia, ma non negano nemmeno la grave e difficile crisi che sta attraversando; lodano quanto il governo fa di bene e biasimano quanto vi fa di male, ma rifuggono dall'ammettere, con ributtante cinismo, che l'unico scopo del governo sia la rovina della nazione.

« Il giusto mezzo » ecco quello che manca al *quarto potere* e agli uomini che pretendono di dirigere i partiti.

Segua pure ognuno la propria bandiera, sia pur marcata la divisione fra le diverse scuole, ma non si dovrebbe dimenticare che al di sopra di tutto deve giganteggiare il pensiero della Patria.

Fert

Contro il ribasso della rendita

Il *Fanfulla* di iersera annunzia che si è costituita una unione di case bancarie per impedire i ribassi della rendita.

La legislazione del lavoro

Domenica s'inaugurò a Milano il congresso nazionale operaio.

Venne adottato il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Turati:

Considerando che la vera ed intera difesa dei lavoratori consiste nel venire in possesso degli strumenti di lavoro, « onde ottenere l'intero equivalente del « prodotto del loro lavoro, il che nel « moderno stadio di sviluppo dell'indu- « stria non è conseguibile che mediante « la proprietà collettiva delle terre e « dei capitali. »

Che lo stato borghese non potrebbe venir meno alla sua ragione d'essere e diventare, da organo dell'interesse dei capitalisti, organo dell'interesse dei lavoratori, ossia dell'interesse del popolo:

Che malgrado ciò, anche sul terreno del monopolio capitalista, i lavoratori organizzati possono chiedere, e la classe dominante, per istinto di conservazione, può essere forzata a sanzionare quei provvedimenti che assicurino ai lavoratori e alle loro famiglie alcune delle guarentigie più indispensabili e più urgenti, conquistate le quali il proletariato militante possa proseguire con maggior efficacia la lotta di classe per la sua completa emancipazione e compiere così con maggior alacrità la sua missione storica;

Che l'organo naturale di cotesti procedimenti è attualmente lo Stato;

Che sebbene non sia da sperare negli effetti di una legislazione difensiva del lavoro, senza una forte organizzazione operaia che la promuova e ne vigili l'attuazione, tuttavia, data codesta organizzazione, la legislazione può, entro dati limiti, aiutare e garantirne l'opera;

Che infatti già si sono messi su questa via tutti gli stati industriali, salvo pochissimi e fra questi l'Italia, la cui sola legge sociale votata finora — quella sul lavoro dei fanciulli — è una pura e semplice ironia, e, malgrado la sua assoluta insufficienza, viene regolarmente ed impunemente violata;

Che le attuali agitazioni principali dei lavoratori per migliorare le loro condizioni sono le seguenti:

a) giornata normale di 8 ore;

b) riposo settimanale di almeno 36 ore non interrotte;

c) vigilanza delle industrie pericolose ed insalubri;

d) divieto del lavoro dei fanciulli minori di 14 anni, combinato con una seria obbligatorietà dell'istruzione popolare;

e) assunzione a carico dello Stato o degli imprenditori dell'assicurazione generale dei lavoratori contro gl'infortuni, le malattie e l'invalidità;

Che sarebbe necessario che i lavoratori di ogni paese potessero rendersi chiaro conto della portata e degli effetti delle leggi difensive del lavoro, già in vigore negli altri Stati, e dei miglioramenti che vi si desiderano;

Che ragioni capitali per cui le leggi a difesa del lavoro sono troppo spesso rese illusorie dalla congiura dei capitalisti, per la insufficienza della forza politica dei lavoratori organizzati e della loro rappresentanza diretta nei corpi deliberanti dello Stato, e la deficiente sorveglianza da parte degli ispettori i quali dovrebbero venire nominati fra persone tecniche dai lavoratori medesimi, come i soli veri interesssati.

Il Congresso delibera:

1° Che il suo rappresentante al Congresso di Bruxelles debba sostenere la necessità di rafforzare dovunque l'organizzazione per arti e mestieri dei lavoratori, e di promuovere in essa un'agitazione politica per ottenere dallo Stato una efficace tutela dei lavoratori nei sensi suddetti:

2° Debba inoltre proporre che sia disposta una pubblicazione popolare da tradursi in diverse lingue, onde i lavoratori possano essere facilmente istrutti sulla portata e sugli effetti della legislazione difensiva del lavoro nei vari paesi civili e sui miglioramenti desiderati;

3° Che l'argomento della legislazione difensiva del Lavoro sia posto all'ordine del giorno del Congresso operaio italiano dell'anno prossimo, onde i lavoratori italiani possano formulare in proposito un programma di lotta pratico e preciso.

La spedizione russa in Abissinia

Enrico Scarfoglio, che è ritornato in Aden dal suo viaggio nell'interno dell'Africa, descritto il viaggio dall'Harar a Gibuti (sulla costa) così continua:

« Gibuti era sossopra per la spedizione Mashkof, che faceva i suoi preparativi di partenza sotto l'alta e diretta protezione delle autorità francesi.

Accolta con ogni onore dal signor Deloncle che, in assenza del signor Lagarde, funge da governatore; ospitata nella palazzina del governatore in Obock, era stata trasportata a Gibuti da una nave da guerra francese, e accompagnata dal signor Deloncle, che personalmente si occupava di cercare i camelli e i servi necessari, e di provvedere quant'altro potesse abbisognare.

Malgrado però gli sforzi delle autorità francesi per conferire una grande solennità alla spedizione Mashkof, questa ha perduto molto della sua importanza per una scissura scoppiata fra i vari suoi membri.

La spedizione Mashkof si componeva, in origine, di due elementi distinti: uno geografico, rappresentato dal tenente Mashkof, il quale aveva ottenuto dalla Società geografica di Pietroburgo un discreto sussidio e dal Governo russo circa 10 mila franchi di fucili da donare a Menelik e a Makonen; e l'altro politico-religioso, rappresentato da due preti russo-ortodossi, e da un prete copto abissino, le cui spese di viaggio erano sostenute da una società politica e religiosa di Mosca.

Tutti insieme si proponevano di compiere un vecchio e assurdo programma del tenente Mashkof: la riunione della chiesa copto-abissina alla chiesa russo ortodossa.

Ma per varie ragioni, fra le quali la più potente pare sia stata una divergenza circa il modo di amministrare i fondi dei due rami della spedizione, la discordia è scoppiata, e il tenente Mashkof ha rimandato in Europa, con l'ultimo postale delle *Messageries marittimes*, tutti i preti e i servi europei, accingendosi a partire per l'Harar egli solo con la sua signora ».

I gravi fatti di Bologna

Nella seconda edizione della *Gazzetta dell'Emilia*, uscita lunedì, si legge:

« Scriviamo sotto l'impressione dolorosa del fatto gravissimo avvenuto stanotte nella piazzetta dell'Arena del Sole.

Dopo le undici fu notato dai molti frequentatori di quei ritrovi estivi — i numerosi caffè di Via Repubblicana ed Indipendenza — un numeroso gruppo di ufficiali di diversi corpi.

Quando verso mezzanotte fu finito lo spettacolo, gli ufficiali si avvicinarono alla porta osservando le persone che uscivano dal teatro.

Essi aspettavano, a quanto si disse, che uscissero il Podrecca ed il Galantara del *Bononia ridet.*

O gli ufficiali non li videro, o i due uscirono da un'altra porta, anzi che dalla principale, e allora gli ufficiali mentre stavano chiudendosi i battenti della porta, vi si affacciarono e vollero entrare in teatro.

Il delegato di P. S. Valenza li invitò a non farlo, ma essi dissero: « Non temete, non succederà niente! »

Intanto grande folla si accavalcava pure all'ingresso per entrare, ma gli ufficiali non lo permisero.

In seguito a ciò alcuni giovani dissero loro delle ingiurie, ed essi sguainarono le sciabole e li allontanarono a furia di piattonate.

Purtroppo le cose si fecero allora anche più serie: dalla folla partirono nuove ingiurie e sassi; qualcuno andò ad affrontare gli ufficiali e fu respinto, mentre altri da lontano mandavano ancora ingiurie o pure assistevano quieti alla scena.

Gli ufficiali si misero allora a sciabola sguainata ad assalire la folla; urla, grida, imprecazioni da ogni lato, sassate, piattonate, sciabolate, e perfino colpi di revolver, si susseguirono fra la confusione e lo spavento generale.

I caffè più vicini all'Arena si chiusero in un batter d'occhio; in alcuni di essi entrarono parecchi ufficiali colla sciabola in pugno per rincorrere chi aveva loro gettato dei sassi.

Fortunatamente giunse dopo pochi minuti una squadra di agenti di P. S. i quali fecero cessare la scena, e cercarono di tranquillare gli animi, da un lato e dall'altro esasperati.

Rimasero feriti assai gravemente un giovane operaio alla faccia, un altro più lievemente alla mano; riportò larghe ferite alla mano destra l'artista Achille Vitti che recitò l'anno scorso alla nostra Arena in compagnia Bertini, ed era venuto a passare un mese di riposo nella nostra città.

Il delegato Valenza che dapprima si trovò solo allo svolgersi del grave fatto fu colpito al viso e al petto, e dovette cingere la sciarpa per essere riconosciuto.

Gli ufficiali si restituirono poscia al quartiere, accompagnati da agenti di Pubblica Sicurezza.

In una « terza edizione » lo stesso giornale recava quindi:

« Riservandoci di commentare il doloroso fatto d'ieri sera, non ce ne dissimuliamo la gravità nè cerchiamo di giustificarlo.

Dobbiamo però aggiungere, a quelle

APPENDICE

CAMPAGNA ELETTORALE

(BOZZETTO)

Fu il contatto con suo suocero che gli mise in testa il chiodo di essere deputato. Otto mesi prima, quando aveva sposata donna Elena Fabiani, dopo un anno di amore, a queste fantasticherie non ci aveva mai pensato. Ne rideva anzi, allora, di tutta quella gente ammattita, che si arrabbattava passando a traverso a tutte le umiliazioni, a tutte le defezioni del carattere, sagrificando a volte i principii, a volte l'ingegno, sempre la libertà individuale, e spesso il danaro, per ottenere una sedia a Montecitorio. Egli non ci trovava sugo. Non sapeva persuadersi quale fascino esercitasse sul cervello di un uomo la medaglia d'oro ciondolante dalla catenella dell'orologio. Gli pareva che anche senza andare a Roma si potesse concorrere al bene della patria, con il lavoro, con i consigli, con l'arte, in mille modi. Un uomo superiore può sempre esplicare la sua attività e il suo pensiero. Ma quella voglia sfrenata di essere deputato, di andare alla Camera, di ficcarsi in mezzo al buzzichio dei partiti, sagrificando il suo tempo, creandosi un mondo di nemici e di seccatori, gli pareva una pazzia bella e buona.

Certo doveva essere una malattia del sangue. Infatti l'ambizione è la monomania della propria superiorità sugli altri. Lui a tutte queste cose non ci aveva mai pensato. Aveva trascorso i primi anni della sua giovinezza in mezzo agli artisti, alle donne allegre, agli amici spensierati. Artista a sua volta, aveva fatto della pittura il suo culto insino al giorno in cui l'ammaliante sorriso di donna Elena Fabiani era diventato la sua religione. A Roma era stato in dimestichezza con i pittori più celebri, e con Michetti aveva tentato i grandi ardimenti dell'arte, ribelle a tutte le scuole. A Napoli aveva trovato in Domenico Morelli un incoraggiamento amorevole e disinteressato. Quando non conosceva ancora i begli occhi affatati di donna Elena passava le giornate a Roma studiando i capolavori dell'antichità, ed a Napoli nei musei o dinanzi al cielo e al mare infiniti. A sera, nei crocchi degli amici discuteva, criticava, si esaltava delle impressioni del giorno. Combatteva, a volte, solo contro tutti. Lo attaccavano per farlo parlare.

La sua conversazione riusciva sempre interessante. Egli aveva delle idee così esatte sull'arte, sulla varietà caratteristica delle manifestazioni artistiche delle diverse nazioni, le loro attinenze con il genio e con l'indole dei differenti popoli; sapeva trovare il punto di contatto tra la pura scuola spagnuola e quella fiorita degli innesti italiani; sosteneva come l'arte tedesca con la morte del Durer si fosse fusa con quella italiana; come le scuole fiamminghe si fossero modificate sotto l'influsso della Riforma e passando a traverso a tutte le fasi meravigliose della pittura di Rembrandt, e della scuola olandese giungeva sempre a concludere per la glorificazione del genio e del pensiero italiano. Adorava l'antico, ma era innamorato dell'arte nuova.

***

Due o tre quadri potenti per concezione e per colorito, pieni di passione e di realtà, lo misero subito in voga. Il mondo artistico e il mondo aristocratico se lo disputarono. Fu così che conobbe donna Elena, la figlia adorata dell'eccellentissimo duca Fabiani, senatore del Regno. Per due lunghi mesi, tutti i giorni lavorò a riprodurre sulla tela la gentile immagine di lei. Era stato un desiderio del duca padre. Il vecchio gentiluomo assisteva alle sedute. Elena e Giorgio non si erano parlati quasi mai. Egli si compiaceva in quel lavoro al quale si era dedicato con un ardore appassionato, senza saperne egli stesso il perchè. Una volta, sollevando gli occhi dalla tela per giudicare dal vero l'effetto del quadro, incontrando quelli di lei si sentì come preso da una vertigine. Quella mattina non potè più oltre continuare. A ritratto finito, quando il duca volle pagargli le diecimila lire pattuite egli rifiutò. Il duca giudicò quel rifiuto un eccesso di delicatezza.

Elena, trovandosi una sera con lui, sola, sul terrazzo dell'appartamento gliene chiese il motivo.

— Perchè vi amo!

Erano tutti e due ancora troppo giovani. Il duca, vecchio liberale, intelligente, ricco di milioni e senza ubbie d'anticaglia per la testa, acconsentì al matrimonio. Solamente volle che si aspettasse un anno. Il pensiero di dare sua figlia ad un artista di gran valore lo seduceva. Non faceva quistione di quattrini: se Elena aveva una dote principesca, anche il giovine guadagnava lautissimamente. L'anno di attesa furono trecentosessantacinque giorni deliziosi per i giovani fidanzati. Essi appresero a conoscersi, a stimarsi, a valutarsi vicendevolmente.

(Continua)

date la notte scorsa, alcune informazioni le quali hanno attenuato l'impressione su noi prodotta dalle prime notizie del fatto.

Gli ufficiali del 50 fanteria - giacchè non risulta che vi fossero ufficiali d'altri corpi - sono addoloratissimi di quanto è accaduto. Quelli con i quali abbiamo parlato ci hanno pregato vivamente a dichiarare di non aver mai avuta la più lontana idea di fare cosa spiacevole alla popolazione Bolognese.

La loro intenzione era soltanto di guardare le spalle ad un loro compagno posto nella necessità, di procurarsi una soddisfazione come poteva. Essi hanno reagito soltanto quando si sono visti circondati e insultati da un buon numero di persone le quali, evidentemente, indiscutibilmente, si sono trovate lì raccolte non per mero caso. Gli ufficiali ammettano d'aver tirato dei colpi di revolver, ma in modo da non offendere e soltanto quando dalla folla era stato tirato un primo colpo d'arme da fuoco contro di loro.

Tutto questo, come abbiamo detto, attenua ma non giustifica ciò che gli ufficiali hanno fatto; lo attenuano ma non lo giustificano le gravi, ripetute, inqualificabili provocazioni rivolte non da ieri nè da ieri l'altro, ma da più d'un mese all'esercito in generale e ad alcuni ufficiali in particolare.

Per conseguenza chi ha rotto pagherà. Sappiamo già che il comandante la divisione di Bologna ha preso delle severe misure di rigore per impedire l'eventuale rinnovarsi di simili fatti. E le autorità superiori militari non saranno meno severe.

Alla loro severità, necessaria a tutelare la disciplina non sarebbe giusto aggiungere una soverchia severità da parte del pubblico nell'apprezzare e giudicare il fatto d'ieri sera; tanto più che, come abbiamo detto, gli ufficiali del 50, più del timore di gravi punizioni disciplinari, sentono il dispiacere di essersi involontariamente lasciati trascinare ad un atto di risentimento più che vivace contro taluni individui, che essi però si guardano bene dal confondere con la popolazione bolognese, per la quale dichiarano di non avere mai nutrito alcun sentimento che non fosse di riguardo e di simpatia. »

Bologna, 4. Ieri una Commissione di cittadini, rappresentanti quindici Associazioni, si recò dal Prefetto a protestare per i fatti di domenica.

Il Prefetto disse che deplorava il fatto, purchè la Commissione si unisse a lui nel deplorare le cause che lo originarono. Assicurò che aveva preso misure per assicurare l'ordine.

La Commissione ottenne dal Sindaco eguali dichiarazioni.

Bologna 4. Stamane alle ore 2 è arrivato il generale De Sonnaz per procedere all'inchiesta sui fatti dell'*Arena del sole*.

Stamattina egli ha compiuta un'inchiesta interrogando il generale Mirri, il colonnello, il tenente colonnello e vari ufficiali del 50° reggimento fanteria.

Poi si recò alla Prefettura per conferire col prefetto Scelsi.

Risveglio nichilista

Berna, 3. — Secondo un giornale di Ginevra, ventotto ufficiali russi sarebbero stati arrestati a Pietroburgo, dopo l'arrivo della flotta francese a Cronstadt.

Essi sono accusati d'aver fondato una Società segreta allo scopo di rovesciare l'autocratica forma di governo attuale, di uccidere lo Czar e di costringere lo Czarevitch a fondare una monarchia costituzionale.

La polizia arrestò i membri di questa Società segreta e in pari tempo scoperse una stamperia nichilista.

Settanta agenti di polizia avrebbero preso per sorpresa quaranta nichilisti, che si barricarono e si difesero per due ore coi revolvers.

Finalmente la polizia forzò le porte. Sette nichilisti furono uccisi e ventisei arrestati. Gli altri riuscirono a fuggire.

Il processo Livraghi-Cagnassi a Massaua

Scrivono al *Popolo Romano* da Massaua in data 21 luglio:

« Il piatto del giorno è il richiamo in Italia del marchese Invrea, avv. fiscale militare, che tra i funzionari dello Stato si può dire il più anziano per la sua permanenza in Africa ed al quale si deve la direzione dell'istruttoria di tutti i processi più clamorosi e famosi a cominciare da quello di Mussa-el-Akkad a quello in corso contro Cagnassi, Livraghi ed altri.

Qui si dice che, basandosi più sull'inchiesta Cupani che su risultanze proprie e positive, abbia dato al processo una estensione che ne rende più difficile lo svolgimento e si aggiunge che abbia fatto ai giornalisti anche lui delle rivelazioni che hanno contribuito a sollevare incidenti ed inconvenienti abbastanza gravi. Io non ci metto nulla del mio — *refero* e tiro via.

Questa mattina è giunto l'*Ortigia* col Livraghi, che era guardato da sei carabinieri. Non vi parlo della curiosità locale, perchè qui qualunque minimo incidente assume il carattere di un grande avvenimento. Vi dirò invece, perchè l'ho raccolto da chi fece il viaggio sull'*Ortigia*, che durante tutta la traversata, nonostante il caldo soffocante, il Livraghi non ha mai voluto salire sopra coperta. Non ha fatto che piangere e mostrarsi abbattutissimo.

In questi giorni si è fabbricata, apposta per lui, una cella in muratura, di fianco a quella in cui è rinchiuso Cagnassi. E' divisa però da questa per la larghezza del cortile ed è intramezzata da una tenda, oltre la quale c'è l'*angareb*. Con lui stanno in permanenza due carabinieri, i quali, per qualunque evenienza, possono ricorrere ai campanelli elettrici che mettono le celle in comunicazione colla Direzione delle carceri.

Domani gli sarà notificato l'atto d'accusa e verrà sottoposto ad interrogatorio.

Il dibattimento, se tutto procederà senza nuovi intoppi, non avrà luogo che alla fine di settembre e forse anche più tardi.

Poichè, a parte il compimento dell'istruttoria bisogna rifare da capo il tribunale giudicante, giacchè quello che era stato composto il 13 marzo si è sciolto da sè, pel fatto che tranne il colonnello Barattieri presidente, tutti i membri effettivi e cioè il tenente colonnello Rinaudo, i maggiori Meli e Bosco di Ruffino e i capitani Fantasia e De Bernardis sono rimpatriati e non torneranno certo per fare i giudici nel processo Cagnassi-Livraghi. »

L'emigrazione
all'Argentina e al Brasile

Il duca di Licignano, nostro ministro a Buenos Aires, in un rapporto al Governo, dice che la situazione economica all'Argentina non è migliorata. Consiglia d'impedire che gli italiani emigrino a Buenos Aires dove non troverebbero che miseria.

Il Ministro dell'Interno tolse alcune facilitazioni che si concedevano per favorire l'emigrazione al Brasile.

Nuovo cannone per l'esercito italiano

L'*Italia militare* ha da Spezia, 31 luglio:

Il signor Marco Spinetta, sottocapotecnico del R. Arsenale marittimo, ha inventato un cannone a tiro rapido ed a ripetizione da mm. 47. Il cannone dello Spinetta ha un solo manubrio ed è a scatto ed a caricamento automatici; con esso, in un minuto, si ponno fare 50 colpi.

L'inventore l'ha modellato in grandezza naturale e consegnato alla direzione d'artiglieria e torpedini, la quale — per ordine del ministero Saint-Bon — lo metterà a disposizione della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra, che ha il mandato di fare le sue osservazioni e riferire in merito ai pregi e difetti della nuova arma da guerra.

L'inconveniente maggiore che pare presenti il nuovo cannone è quello d'avere troppi ingranaggi i quali, per regola generale, data la facilità con cui i loro denti dirompono, alternando ed inceppando il funzionamento delle armi sono consigliabili il meno possibile. Sostituendo — ciò ch'è facile — agli ingranaggi un meccanismo più semplice e più solido, persone competenti mi hanno accertato che il cannone Spinetta, così modificato, avrà una assoluta, incontestata superiorità sulle altre artiglierie congeneri.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	5 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.8	749.5	750.4	749.8
Umidità relativa	75	68	73	71
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	S	—	—
Vento (vel. k.	1	4	0	0
Term. cent.	21.1	24.0	21.4	22.9

Temperatura (massima 27.6 / minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 14.3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 4:

Venti deboli intorno ponente — cielo sereno Italia inferiore, vario al nord con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Le nostre appendici

Oggi e venerdì pubblicheremo *Campagna elettorale* di Carlo Pignone, domani daremo posto a un'appendice di argomento patrio dell'avv. *Podrecca* di Cividale e nella ventura settimana daremo principio al racconto

AIMÈ, LA VITA!...

della egregia scrittrice friulana, signora **Elena Fabris Bellavitis.**

Deputazione Prov. di Udine
Manifesto

Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine.

Visto l'art. 189 della legge Comunale e Provinciale

rende noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di giovedì 6 agosto 1891 alle ore undici ant. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali, statuirà sugli eventuali richiami insorti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine 28 luglio 1891

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Riunione delle Deputazioni provinciali venete a Venezia. L'altro ieri, in seguito ad iniziativa della Deputazione Provinciale di Udine, ebbe luogo a Venezia la riunione dei delegati delle Provincie venete all'uopo di studiare ed eventualmente concretare la costituzione di un *Consorzio volontario di difesa contro la fillossera.*

La Deputazione di Venezia era al completo; delle altre Deputazioni, mancava solo la rappresentanza di quella di Belluno che non aveva aderito all'adunanza.

Eletto a presidente il comm. Chiereghin, il cav. *Biasutti* riferì sull'importante argomento con gran copia di motivi economici e giuridici; disse di quanto operò ed opera Udine, con mezzi assai limitati, per tener lontano il flagello della fillossera; e presentò un progetto assai elaborato di statuto, secondo il quale il Consorzio avrebbe la sua sede ufficiale a Padova, in ogni provincia si avrebbe una commissione provinciale, e in ogni comune si nominerebbero uno o più corrispondenti filosserici.

Dopo animata discussione, l'assemblea approvò a voti unanimi la proposta dell'avvocato Franco (Venezia) perchè sospesa ogni deliberazione di merito, si passi alla nomina di una Commissione, la quale tenga conto dei dubbi e delle diverse proposte avanzate dagli oratori, e, approfondito lo studio dell'argomento, ne riferisca al più presto in altra adunanza.

La Commissione fu costituita dai deputati provinciali Chiereghin e Franco (Venezia), Minesso (Treviso) e *Biasutti* (Udine).

I rappresentanti le Provincie Venete si accordarono quindi per un'azione comune rispetto alle spese, di continuo in aumento, per il deposito cavalli-stalloni in Ferrara.

Infine, dietro richiesta del cav. Biasutti, il cav. Franco fornì dettagliate informazioni sullo stato della vertenza fra le Provincie Lombardo-Venete e il Governo pel credito derivante dal così detto nuovo censimento; disse di avere promesse dal ministro Colombo, che in novembre prossimo sarà presentato al Parlamento il progetto di legge che risolva la questione, — promesse che l'on. Colombo fece sino dal maggio scorso, quando i deputati veneto-lombardi si unirono all'avv. Franco per affrettare la sospirata definizione, e che poi ebbe occasione di ripetere ad alcun deputato.

I rappresentanti le Provincie Venete, mentre votarono un ringraziamento all'avvocato Franco per l'opera da lui prestata espressero unanimi l'avviso, che egli debba proseguire con tutta energia perchè dal Governo si dichiari una volta esaurito il periodo degli studii e si mantenga la promessa fatta sino dal maggio 1888, nella lusinga che l'on. Luzzatti, deputato di Padova e ministro del Tesoro, interverrà efficacemente perchè il credito delle Provincie Lombardo-Venete sia soddisfatto senza ulteriore indugio.

Per il 16 agosto. Continuano le adesioni di Municipi e di rappresentanze di associazioni di città e della provincia.

Oltre alle moltissime ricevute e pubblicate, pervennero quelle dei Municipii di Latisana e di Gemona, nonchè quelle delle Società di mutuo soccorso di Gemona, dei pubblici spettacoli, dei calzolai, di ginnastica e scherma, tappezzieri e sellai, impiegati civili, comica Pietro Zorutti e Circolo operaio.

Per le feste del 15 e 16 agosto. I lettori sanno che col 15 corrente cominciano le feste della fiera e precisamente in questo giorno hanno luogo nella nostra città le corse di cavalli, la tombola e lo spettacolo coll'opera *Cavalleria Rusticana* al teatro Minerva.

Nel domani poi, come abbiamo già pubblicato, oltre alle inaugurazioni dei busti Cairoli, Sella e Cella, ed alle feste per il 25° anniversario della nostra liberazione dallo straniero, avremo grati ospiti i congressisti dei mille della regione Veneta, e corse nell'ippodromo del Giardino, e spettacolo d'opera al Minerva.

Vi ha dunque abbastanza per attrarre forestieri, specialmente in quei due giorni, e sarebbe opportunissimo, che l'onorevole Comitato per le feste si adoperasse onde ottenere che l'Amministrazione ferroviaria accordasse in tale occasione dei treni speciali con prezzi ridotti onde favorire il concorso del pubblico a Udine.

Ciò manifestando ci rendiamo interpreti del desiderio espresso da parecchi cittadini in argomento, e non dubitiamo che l'opera del Comitato abbia a sortire esito favorevole.

Contro le raccomandazioni. L'on. ministro delle finanze indirizzò agli uffici dipendenti la seguente circolare:

« Vedo, con vivo dispiacere, non solo persistere ma diffondersi sempre più fra gli impiegati di ogni categoria il non lodevole costume d'invocare l'interposizione di persone autorevoli, nella speranza di meglio assicurare con ciò l'esaudimento delle loro domande.

« Questo ricorrere al patrocinio di persone estranee all'Amministrazione significa aperta sfiducia negl'immediati superiori e nell'istesso Ministro, quasichè agli impiegati fosse dato di avere giustizia solo mercè ufficiose ingerenze o queste valessero a ottenere loro favori speciali e non dovuti.

« Impressione poi particolarmente sgradita produce in me l'uso delle raccomandazioni, quando vi ricorrono ufficiali di un grado elevato, dai quali dovrebbe venire l'esempio di una condotta disciplinare per ogni rispetto corretta: sia che tentino giovarsene per proprio conto, sia che si facciano intercessori per ufficiali di gradi inferiori ma non loro dipendenti gerarchici.

« Conviene por freno a questa usanza nata e sorretta da spirito di indisciplina e di irrequietudine, e da dubbi che non dovrebbero avere presa sull'animo d'impiegati curanti del loro dovere: usanza deplorevole, che non può certamente giovare al credito dell'Amministrazione innanzi al pubblico, nè all'istesso personale decoro degli impiegati.

« So che altre volte furono fatti ammonimenti in proposito; ma poichè, pur troppo, è dimostrato dai fatti che essi ora hanno perduto la loro efficacia, prego la S. V. di rinnovarli, facendo ben chiaramente conoscere agli impiegati dipendenti che le commendatizie che essi si procacciano, in nessun modo possono loro giovare; possono anzi essere argomento di una menzione sfavorevole nelle note personali, salvo quei più rigorosi provvedimenti che particolari circostanze fossero per consigliare.

« *Il ministro* G. COLOMBO »

Movimento giudiziario. Piccoli, cancelliere alla Pretura di Pordenone venne tramutato a Vicenza; Nicoletti, cancelliere a Maniago, venne tramutato a Pordenone; Miniscalchi, vicecancelliere a Maniago, fu nominato cancelliere della stessa Pretura.

Nozze Nitsche - Dorigo. Oggi nella gentile Cividale l'egregio signor *Rodolfo Nitsche* di Trieste impalma la signorina *Ida Dorigo*, figlia primogenita del dott. Giovanni Dorigo.

Agli auguri di felicità dei parenti e degli amici noi pure uniamo i nostri voti che i fiori d'arancio, per moltissimi anni, diffondano lo stesso profumo di oggi, e che nel sacrario d'una famiglia italiana nella Trieste italiana possano gli sposi educare numerosi figli nel culto della patria.

Per la fausta circostanza furono fatte delle belle pubblicazioni.

Gli amici dello sposo, signori *G. B. Antonini, P. Linussa, L. C. Schiavi, A. di Trento, T. Zambelli*, stamparono le « memorie storiche del contagio pestilenziale che afflisse la città di Cividale del Friuli nell'anno 1598 e nel seguente 1599, » scritte da Don Michele Missio, pietoso sacerdote che fu spettatore dei luttuosi avvenimenti.

Di questa cronaca così parla il Dott. V. Ioppi in una avvertenza premessa a quella pubblicazione:

« Queste *Memorie* sono scritte alla buona, senza ricerche di stile o di effetti rettorici, ma compensano con l'ingenuità del racconto ove traluce la carità di quel buon ministro di Dio che con coraggio ed amore, per tanti mesi visse e confortò quegli infelici. Furono lunghi e tristi quei giorni, nei quali si videro in Cividale esempi di viltà e di rassegnazione, di sacrificio e di paura, ma dove mai mancarono al loro dovere i ministri della religione ed i rappresentanti del governo e della città che diedero esempi memorabili di abnegazione e di carità. »

Il colto e studioso *avv. Carlo Podrecca*, di Cividale, dedicò alla sposa un bello studio sul filosofo cividalese *Jacopo Stellini*, lavoro che domani avremo il piacere di pubblicare per intero sul nostro giornale.

Minaccia di rincaro del petrolio. Nel mondo commerciale gira la notizia che la casa Rothschild, unita alla Standard Oil and C. di Nuova York, abbia accaparrato il commercio del petrolio; il che ne farebbe aumentare il prezzo.

Il governo tedesco mandò già in Pensilvania persone competenti che rilevarono che furono bensì accaparrate le raffinerie, ma non le sorgenti.

Il governo tedesco ora sta comprandone quanto più possa, onde far trasportare il petrolio bruto in Germania.

E l'Italia?

Il pomodoro contro il colera. Un giornale di medicina, in Australia, pubblicò un interessante studio sull'uso del pomodoro nella terapeutica, specialmente quale preservativo contro malattie epidemiche in generale ed anche contro il *colera*.

Sul casotto dell'atrio dell'ospitale, di cui accennammo nel numero di lunedì nel nostro giornale, senza però poter far conoscere ai lettori il nome dell'individuo che si presentò nell'atrio stesso per bastonare la Vittori, veniamo informati da sicura fonte essere questi certo R. G. orologiajo, abitante in via F. Mantica.

Sabato e domenica egli aveva talmente percossa la Vittori (che è sua amante e si trova in stato interessante) che dovette recarsi nelle ore pomeridiane all'ospitale.

Ritornato alla propria abitazione il R.... e saputo che la Vittori era andata nel Pio Luogo, in tutta fretta si recò anch'egli colà, ove successe quanto già i nostri lettori sanno.

Ci si dice che il R.... consegni giornalmente *legnate di olio santo* a questa infelice sua.... amante (?), la quale, pare, sia decisa a presentare *querela*.

Ingombro delle pubbliche vie. Su questo argomento, di cui abbiamo accennato ieri, ci perviene la seguente:

Un uso che puzza di antichità è quello invalso nelle vie fuori centro, nelle quali si costruiscono delle vere barricate di sedie, di scanni, di tavole e di corpi.... dormenti, così da impedire il libero passaggio alla gente che deve andare per i fatti suoi!

Delle scenette alle quali prendono parte delle figure.... semiadamitiche non ne parliamo, chè troppe cose sarebbero a dire!

Giacchè si cura tanto il buon andamento della nostra città, si abbia riguardo anche alla moralità ed alla decenza.

E come gli abitanti delle vie secondarie sono sempre pronti (e giustamente) a reclamare i loro diritti se mai vengano misconosciuti, ed a volersi sempre uguali a quelli del centro, così anch'essi compiano *integralmente* ai loro doveri di cittadini.

La libertà è una bellissima cosa, ma fino a quando essa non leda i diritti ed i comodi degli altri.

I capo quartieri stieno attenti a far sì che sia ascoltato questo giusto desiderio del pubblico.

El pari.

Un caporale udinese gravemente ferito a Chieti. Su questo fatto che abbiamo già riferito in succinto, il *Corriere di Napoli* ha da Chieti 31 p. p. i seguenti particolari:

« Stamattina, alle ore 7, il soldato Pellerito, del distretto militare di Messina, ha tirato due colpi di fucile al caporale di settimana Morassi del distretto di Udine. Il primo colpo è andato a vuoto; il secondo ha trapassato il polmone del povero caporale, che trovasi ora nell'ospedale militare in condizione gravissime, se non disperate. Compiuto il misfatto, il soldato Pellerito si è tirato un colpo sotto il mento ed è morto subito.

« Pare che la causa (se tale può chiamarsi) della tragedia sia questa: che ieri il Pellerito era stato messo a riposo a dieta in quartiere, e che il caporale Morassi, avendolo sorpreso con la gavetta, gli avesse impedito di mangiare. Il Morassi era di settimana; il Pellerito, stamattina, ha atteso che il reggimento fosse fuori del quartiere per una passeggiata militare alla stazione e lo ha fucilato.

« Il soldato Pellerico era allievo carabiniere, e per cattiva condotta era

stato mandato al 27° reggimento. Diceva sempre di volersi ammazzare, e questa volta non è stato il caso di « chi lo dice non lo fa » ; ma si è trascinata una vittima appresso.

« Speriamo che il povero caporale non soccomba ».

Udinesi a Trieste. Leggiamo nei giornali di Trieste:

« Ieri, 3, al Tribunale ebbe luogo a porte chiuse il dibattimento in confronto di Giuseppe Propedo fu Luigi d'anni 38, vedovo, da Udine, pasticciere a Pirano, per crimine di oltraggio al pudore in danno di una fanciullina di 5 anni, Maria R. da Pirano.

L'accusato non comparve e la Corte decise di discutere la causa in contumacia.

Fu data lettura dell'esame scritto dall'accusato, dal quale risultava come questo ultimo negasse il reato addebitatogli. Venne poi sentita la piccola danneggiata, la quale confermò i fatti narrati in accusa; la testimone Maria Iakin depose aver osservato che la piccina s'era trattenuta troppo tempo nel negozio dell'accusato.

In seguito alle risultanze del dibattimento la Corte pronunziò la sentenza di colpalità e condannò il Propedo a sei mesi di carcere. »

« Il cancellista di Polizia a Trieste sig. Pasquali procedette ieri mattina all'arresto del mugnaio Antonio B. di anni 73 di Udine per una infedeltà di fiorini 23 commessa a danno del negoziante sig. Giovanni C.

Furto di galline. Dal pollaio aperto annesso alla abitazione di Catterina Specogna in Tarcento involarono quattro galline.

Ringraziamento

Sono quasi tre anni che l'egregio sig. dottore *Secondo Brizzi* presta in questo Comune i suoi lodevoli servigi nell'arte salutare; questo periodo di tempo fu più che sufficiente per dare evidenti prove della sua valentia tanto nell'arte medica, quanto nella chirurgica.

Lo scrivente poi, per quanto lo riguarda, sente imperioso il dovere di pubblicamente tributargliene il ben meritato elogio per le zelanti ed assidue cure prestategli nella frattura doppia e complicata del femore destro.

Grazie adunque, o compitissimo dottore, per la guarigione completa ottenuta mercè sua nel breve tempo di poco più d'un mese; e per tanto beneficio ricevuto Le serberò mai sempre la più viva riconoscenza e gratitudine.

Castelnuovo del Friuli li 3 agosto 1891

DEL TOSO ANTONIO di PIETRO

IN TRIBUNALE

Montico Maria di Luigi da Udine, imputata di lesione personale, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento per insistenza di reato.

Grassi Giuseppe fu Sante e Jaccuzzi Teresa fu Gio. B. ambidue da Pozzuolo imputati di diffamazione — fu dichiarato non luogo a procedere per recesso dalla querela.

L'ultimo canto di Goffredo Mameli

Deh conforta il mio core, o tu che puoi,
Deh! ch'io ti vegga ancor una volta e ch'io
Della vita e di me negli occhi tuoi
Beva l'obilo.

Il sospiro dell'anima secreta
Che a te confido ascolta, o cara, ascolta
Il sospiro del giovine poeta
L'ultima volta.

Come l'astro morente arde e balena,
Ferve l'anima mia rinvigorita
Nel bacio della morte, e in ogni vena
Freme la vita.

E già il mio spirito questa stanc'argilla
Lascia, qual fiamma tizzo incenerito,
Già si confonde la vital scintilla
All' infinito.

O si dilegui nel gran nulla, o brilli
D'eterna luce nella propria stella,
O in Dio, ai Cherubini si tranquilli
Fatta sorella.

X.

LIBRI E GIORNALI

Guida illustrata dell'Italia meridionale e della Sicilia, che comprende la Campania, le Puglie, la Basilicata, gli Abbruzzi, la Terra di Lavoro, le Calabrie; le Isole Eolie, di Lipari, di Capri e di Ischia; le salite sul Vesuvio, sull'Etna, sul Gran Sasso d'Italia, sui monti della Basilicata ecc. ecc. di *I. Oberosler*; con 63 illustrazioni, 10 carte, 10 piani di città, una carta di viaggio e una carta delle ferrovie; in 25 fogli in ottavo, formato Baedeker — f 4. = fr. 9 cent. 60 (*Editore A. Hartleben — Vienna, Budapest e Lipsia*).

La nota Casa editrice *A. Hartleben* ha pubblicato (*in tedesco*) la suesposta *Guida dell'Italia Meridionale e della Sicilia* che forma il terzo volume della *Guida d'Italia*, essendo già stati pubblicati i due primi volumi: *Italia Superiore* e *Italia Centrale*.

L'egregio autore dei tre volumi della *Guida* sig. *I. Oberosler*, seguì anche per la compilazione del terzo volume le stesse norme che furono osservate nei due precedenti, sicchè il viaggiatore ha sempre innanzi a sè un piano dettagliato e chiaro del suo viaggio. A ciascun tratto di percorso corrisponde uno schizzo topografico, che per il forestiero è molto utile.

In questo volume si trovano in copia dati importanti sopra oggetti d'arte e monumenti, che mancano anche nelle guide più accreditate. Così p. e. vi si legge un'accurata *descrizione* del famoso Museo Nazionale di Napoli e delle Rovine di Pompei, ciò che dimostra lo studio posto dall'autore per rendersi veramente utile al viaggiatore.

Ed oltre di ciò sono pure descritti con amore d'alpinista le escursioni sul Vesuvio, sui monti della Basilicata, sull'Etna e sul Gran Sasso dalla parte di Teramo.

In questa *Guida* sono bellamente descritte 35 città dell'Italia Meridionale e della Sicilia, degne d'esser visitate, e il viaggiatore vi trova pure dei consigli pratici, basati sull'esperienza, sui modi da seguire durante il viaggio — consigli che gli sono molto utili.

Con speciale riguardo sono descritte le città di Napoli, Palermo, Messina, Siracusa, Amalfi, Sorrento, Ascoli, Fermo, ecc. come pure le rovine di Pompeji, Ercolano, Pesto, Girgenti, Selinunte, Taormina ecc. ecc. Il viaggiatore ha un prospetto non solamente delle cose che meritano di essere visitate nell'interno della città, ma anche dei dintorni delle medesime e dei monti circostanti.

Il valore letterario di questa *Guida* accresciuto da una quantità di carte e da artistiche illustrazioni, rappresentanti le cose più meritevoli d'essere vedute, che rimangono uno stabile ricordo, per il viaggiatore, del suo viaggio in Italia.

I tre volumi della *Guida d'Italia* del *Oberosler* dimostrano con quanto amore anche dagli stranieri venga studiato il nostro paese.

La *Guida* è scritta per i tedeschi, ma vi è usato uno stile piano e facile, e può servire benissimo anche per gli italiani cui il robusto idioma di Goethe e di Schiller non è del tutto ignoto.

Vittorio Emanuele in Inghilterra

S. A. R. il Principe di Napoli assistette ieri alle regate a Portsmouth.

A mezzodì il Principe tornò a Ryde ove si recò all'antico castello di Carisbrooke e poscia ad Osborne.

Col consueto cerimoniale il Principe venne investito dell'ordine della Giarettiera.

Alle 4 pom. il Principe è partito per Londra.

Cristiania, 4. Il vapore salone *Tourist* della società norvegiese « Britania » è noleggiato per il Principe di Napoli che partirà il 13 corr. da New Castle e giungerà il 17 corr. mattina a Bargen. Continuerà la via la sera del 17 corr. per Drontheim.

Il paese delle vipere

Le autorità di Landeshut (Slesia) hanno pagato quest'anno fino al 19 luglio la taglia stabilita dalla legge per 1100 vipere prese ed uccise.

Nei dintorni di Liebau sono state uccise e presentate alle autorità, in tre soli giorni, 103 vipere.

Tanta abbondanza di vipere trovasi difficilmente in altri paesi d'Europa.

La miseria a Parigi

Nel quartiere Charonne asfissiossi una famiglia di 8 persone per miseria. L'avola e un bambino morirono; gli altri guariranno.

Preti immorali

Il vescovo di Budapest ha sospeso *a divinis* sei preti cattolici, perchè commisero in confessione degli atti d'immoralità.

Truffatore di nuovo genere

Scrivono da S. Damiano d'Asti, 3.

Nel vicino comune di Canale (Alba) pochi giorni or sono un tal Marchino, attribuendosi falsamente la qualità di prete, si presentò in abito sacerdotale al rettore di una borgata che cercava un cappellano. Si andò subito d'accordo nelle condizioni ed il Marchino venne senz'altro investito della carica.

Sua prima cura fu di ordinare una *comunione generale* come il mezzo della confessione far conoscenza del nuovo gregge e sapere in quali acque navigava.

Il giovane prete funzionava con generale plauso, prodigando indulgenze ed assoluzioni. I buoni borghigiani gli corrispondevano colle migliori gentilezze, sicchè don Marchino aveva raggiunto il colmo della beatitudine, la quale però fu troppo breve.

Quando era trascorsa appena una settimana — e precisamente nel giorno in cui gli si doveva anticipare un semestre di stipendio, venne di nottetempo visitato dai carabinieri, che lo ammanettarono per condurlo in Alba a disposizione della procura del Re.

Il Marchino è un *ex frate laico*, e risulta già altre volte condannato per reati dello stesso genere.

Nozze in carcere

Si ha da Verona 2:

Il sottotenente Righi, che come è noto per malversazioni commesse a danno della amministrazione militare venne estradato, degradato e poscia condannato a 14 anni di reclusione, dovendo partire a giorni per la casa di pena, essendo unito col solo vincolo religioso con una giovane onestissima e che lo aveva fatto padre di due bambini volle ieri l'altro legittimare l'unione anche per desiderio della sposa e della di lei famiglia.

Il matrimonio civile fu celebrato in carcere a Verona, dal sindaco cav, Renzi Tessari, servendo per testimonio il sig. Fabiani, un usciere del municipio, un guardiano e un secondino del carcere.

La cerimonia fu triste assai e i pochi parenti della sposa nonchè gli altri presenti, a stento cercarono di trattenere le lagrime in ispeciale modo quando il sindaco lesse l'articolo che impone alla moglie di seguire il marito ovunque andasse.

Quest'ultima a tale lettura scoppiò in singhiozzi ed il cav. Renzi Tessari stesso non potè a meno di asciugarsi una lagrima ribelle.

Telegrammi

Un principe romano che espatria

Roma, 4. Si commenta nei circoli di Borsa l'improvvisa partenza da Roma di don Paolo Borghese, principe di Solmona appartenente all'aristocrazia clericale.

Il principe datosi a vaste imprese edilizie, subì perdite enormi, che si fanno ascendere ad oltre trenta milioni. Tutto il parentado vi è interessato.

Si dice che il principe siasi recato in Ungheria, presso i Nagy-Appony dei quali è parente per la moglie che è una Appony.

Il Vaticano ha fatto pratiche presso il Governo perchè questo faccia acquisto della Galleria artistica che si valuta a 7 milioni. I Boncompagni di Sora e vari altri nobili romani concorreranno a mitigare il disastro.

Tentativo contro una caserma

Madrid 3. Fuvvi un tentativo ierlaltro contro una caserma a Barcellona. Il tentativo è attribuito ai repubblicani che credevano di essere sostenuti da parte della guarnigione.

L'eccidio di Ballettsburg non è vero

Nuova York 3. Un dispaccio da Charleston (Virginia) annunzia, che il racconto pubblicato dal *Sun* circa il preteso assassinio della famiglia Brumfield da parte degli italiani è completamente insussistente.

Un fattore che passò ieri per la villa Brumfield constatò che tale voce è assolutamente fantastica. Altri viaggiatori provenienti dalla stessa località smentiscono egualmente il racconto.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 30. **Grani.** Nell'ottava ebbero luogo due soli mercati, quello di martedì e giovedì, quello di sabato riuscì quasi nullo per la pioggia.

Si ebbero ett. 360 di frumento, 513 di granoturco, 160 di segala. Rimasero invenduti circa 40 ett. di frumento per le pretese esagerate dei venditori e perchè riconosciuto genere non meritevole del prezzo richiesto.

Ribassarono: il frumento cent. 7, il granoturco cent. 76, la segala rialzò lire 1.13.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da L. 18.— a 20.50, granoturco da L. 15.60 a 16, segala, da L. 13.75 a 14.10.

Giovedì. Frumento da L. 17.— a 19.25 granoturco da L. 15.40 a L. 16.— segala da L. 14.25 a L. 14.40

Foraggi e combustibili. Mercati quasi nulli per la pioggia.

Sementi Trifoglio incarnato al quint. lire 36, 40, 55, 60.

Mercato dei lanuti e pei suini.

V'erano approssimativamente:

30. 50 castrati, 45 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 35 castrati da macello da lire 1.18 a 1.20 al chil. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 1.10 a 1.12, 4 d'allevamento a prezzi di merito; 12 arieti da macello a lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito.

280 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi di merito. 3 % d'aumento.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » ». 1.60, 1.70 1.80

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina chela è migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire **1.50** la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli.
Lire 1 la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll'«Iris fiorenti» che si vende in pacchetti da Lire 1.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorati, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

Alle brave massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un sezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 30 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i pelli finiscono col non nascere più. Un vaso con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. 3.50.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.
Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.
Il flacon L. 2.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della «Pantocolla indiana», che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 50 per ogni busta.

Volete la Salute??? Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia,* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

COLLEGIO-CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

SAPOL

vero marzapane della profumeria, il delizioso SAPOL è vendibile da Fabris e C., Udine.

Il più potente insetticida

Entomofobo

premiato con diploma d'onore di I.o grado all'esposizione dei Congressi Medici italiani di Pisa, Genova e Modena — e medaglie d'oro ai Congressi d'Igiene e di Medicina a Padova ed all'Esposizione Universale di Parigi e Melbourne ed a quelle Nazionali di Milano e Torino.

Liquido igienico — profumato risanatore dell'aria.

Con un polverizzatore qualunque, vaporizzando pochi grammi di ENTOMOFOBO si uccidono

mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, cimici, scarafaggi

ed insetti delle piante e fiori respirando un'aria migliorata e profumata.

Unico deposito in UDINE e Provincia presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. e Farmacia Alessi.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 60.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.